

LETTERE all'UNITÀ

Bella prospettiva per la scuola italiana! (E noi, che cosa facciamo?)

Caro Unità, sono un'insegnante elementare. Ho letto la lettera dei compagni di Varese che lamentano l'indifferenza che il PCI sta mostrando da tempo verso i problemi della scuola: sono d'accordo e con me tanti altri compagni, insegnanti e non.

l'imo a rispondere a questa (eventuale) richiesta, la disponibilità a «perdere» ore di insegnamento della propria materia, ecc. ma la prevenzione parte proprio dalla possibilità che i ragazzi abbiano di esprimersi senza censure preventive, senza blocchi psicologici.

MARZIO CAMPANINI (Milano)

Anche una sola parola in più

Caro direttore, deploro la decisione di riportare solo un sunto, sul nostro giornale, della lettera del compagno Berlinguer al segretario della DC, on. Piccoli, sui problemi della riforma istituzionale.

GIORGIO PERI (Como)

Prima che Casa Marzano rimanga solo in fotografia

Caro direttore, nella prima quindicina di settembre mi sono recata con un gruppo di studiosi a Fondi (Latina) per visitare la mostra fotografica dedicata al «400 e la Signoria Caetani». La mostra, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Roma in collaborazione con la Facoltà di Lettere dell'Ateneo romano e con l'assessorato alla Cultura del Comune di Fondi, tra le tante ritraeva molte testimonianze dell'architettura catalana in Carinola (Caserta).

ADELE MARINI CERALDI (Carinola - Caserta)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra l'altro, ringraziamo:

Caro Unità, voglio avanzare una proposta chiara e facilmente realizzabile, che si potrebbe estendere in tante città, sulla questione droga che vede una forte e giusta ripresa da parte comunista.

Viene proiettato in questi giorni un film utile alla comprensione del problema (utile, perché vero nella storia, perché tratto da un libro-testimonianza, omonimo e maggiormente consistente) del film (e il libro) si intitola Cristina F. - Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino: è la storia di una quattordicenne, tossicodipendente, con tutte le traversie e i fatti che caratterizzano la vita in quella situazione.

Caro Unità, il film è stato preceduto da una discussione, nell'ambito delle ore mensili concesse per attività parascolastiche, proporzionate a una scelta di film, e ha avuto un particolare successo. «Ne ha parlato, con parole e con fatti, un ragazzo di quella zoo di Berlino: la discussione potrebbe essere stimolata da alcune domande sul problema droga, cui gli studenti possono rispondere per scritto liberamente e con l'anonimato, tipo «Cosa vorresti sapere in particolare sulla droga?». «Ne ha parlato, con parole e con fatti, un ragazzo di quella zoo di Berlino?». «Cosa vorresti sapere in particolare sulla droga?». «Cosa vorresti sapere in particolare sulla droga?». «Cosa vorresti sapere in particolare sulla droga?».

Firenze, Palermo: attesi a migliaia per la pace I sindacati europei: via tutti i missili

Alla vigilia delle manifestazioni di Firenze e di Palermo, indette per la pace dalla federazione CGIL-CISL-UIL, un importante comunicato è stato approvato all'unanimità dai sindacati europei dell'Est e dell'Ovest riuniti a Ginevra in occasione della quinta conferenza dedicata alle «Conseguenze del progresso tecnologico sull'occupazione e le condizioni di lavoro».

secondo un preciso programma. È previsto inoltre l'arrivo di altre 600 pullman. Si infittiscono le adesioni di associazioni, consigli di fabbrica e consigli comunali. Un appello contro il riarmo, la bomba N, e per una Europa senza ordigni atomici è stato sottoscritto da 365 ricercatori e docenti delle università di Pisa, Firenze e Siena, e dei laboratori toscani del CNR.

Al termine dei cortei, in Piazza Signoria, prenderanno la parola Benvenuto, Carniti, Lama ed il segretario generale della Confederazione europea dei sindacati.

Anche alla manifestazione per la pace, anch'essa indetta dalla Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL e dalle ACLI domenica a Palermo, ogni giorno si infittiscono le adesioni. Diecimila firme sono già state apposte in calce ad un appello promosso da venti uomini di cultura. Oggi scendono in piazza, d'intesa col locale comitato unitario per la pace e il disarmo, gli studenti delle scuole di Catanzaretta.

Oggi, nel capoluogo della regione, si riuniscono in assemblea i tremila operai del Cantiere navale, il principale stabilimento industriale della città. Anche il Consiglio di facoltà di lettere e filosofia di Palermo all'unanimità ha deciso di partecipare.

La FGCI in un suo comunicato ribadisce «nell'ambito della lotta contro l'equilibrio del terrore e contro tutti i missili, a difesa del nostro paese e di tutti i popoli dell'Europa, il nostro partito si impegna per una partecipazione di massa dei giovani».

Duro giudizio dei comunisti in una conferenza stampa a Montecitorio sul provvedimento del governo

Il PCI: il decreto non darà case

Ridurrà notevolmente i finanziamenti, non rilancerà l'edilizia e, attraverso nuove norme, aprirà varchi alla speculazione - Non prevede la graduazione degli sfratti - Incontro tra delegazioni del PCI e PSI guidate dai compagni Chiaromonte e Spini

Convergenze tra PCI e PSI sulla casa

Si sono incontrate presso il gruppo socialista della Camera dei Deputati le delegazioni del PCI e del PSI per un esame del problema della casa, secondo un impegno programmato da tempo.

ROMA — I comunisti giudicano molto negativamente il decreto per l'edilizia: non farà costruire case, non incoraggerà la ripresa, ma penalizzerà il settore; non aumenterà i finanziamenti, anzi li ridurrà drasticamente; non prevede la graduazione degli sfratti; non snellisce le procedure, non rilancerà l'edilizia, ma aprirà le porte alla peggiore speculazione. Il decreto — che ieri è stato presentato alla Camera — è un disastroso fallimento: capace di aggravare la crisi. Questa la circostanza denunciata dal PCI nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio, cui hanno partecipato oltre al responsabile della sezione casa della direzione del PCI sen. Lucio Libertini, gli altri parlamentari che seguono il settore (Alborghetti, Ciuffini, Montalbano). Due ore di botta e risposta con i giornalisti.

Berlinguer incontra i sindaci comunisti

ROMA — Il segretario generale Enrico Berlinguer e i presidenti dei gruppi parlamentari del PCI, Napolitano e Perna, si incontrano stamane (ore 9.30) con i sindaci e i vice sindaci comunisti delle maggiori città italiane. L'incontro, che si svolgerà nella sede della Direzione, in via delle Botteghe Oscure, servirà a compilare un esame della situazione che si è determinata dopo le decisioni assunte dal Consiglio comunale di Roma in tema di finanza locale, e a definire le iniziative da sviluppare in Parlamento e nel Paese. Come è noto, i partiti che sostengono il governo hanno deciso di ridurre drasticamente i trasferimenti destinati agli enti locali.

programmi in corso di costruzione. Stanziamenti, dunque, insufficienti se si tiene conto che solo dalle tratte GESCAL lo Stato ricava 1.500 miliardi e che il livello minimo dell'intervento pubblico dovrebbe essere di 2.500 miliardi all'anno.

Con il decreto non snelliscono le procedure, ma si stravolgono i programmi urbanistici aprendo varchi alla speculazione fondiaria. Non si tratta affatto di un rilancio edilizio, ma di una vera e propria truffa per coprire operazioni immobiliari illecite. I processi edilizi non possono essere gestiti col silenzio-assenso. — ha affermato Ciuffini il responsabile del gruppo comunista della commissione LLPP della Camera. Nei Comuni che funzionano di fronte alla valanga di richieste, si dovrà rispondere negativamente. Nei Comuni male amministrati si arriverà all'ibbero legalizzato.

Pertini rinvia legge sulla Valle d'Aosta

ROMA — Il presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere la legge recentemente varata dal Parlamento che determina l'entità del trasferimento finanziario alla Regione Valle d'Aosta. La legge, approvata dalle due Camere, attribuisce alla Valle d'Aosta i sette decimi del gettito delle tasse e delle imposte riscosse dallo stato nel territorio regionale per gli anni '81 e '82 e i nove decimi dello stesso gettito a partire dal 1983.

Il significato politico dell'iniziativa del Consiglio comunale

Contro la droga da Torino un segnale

TORINO — Poco più di una settimana fa il Consiglio comunale di Torino ha istituito, con voto unanime, una commissione di studio e di sottoporre a verifica l'opera dei centri per la prevenzione, la cura e la riabilitazione degli stati di tossicodipendenza. L'edizione torinese dell'Unità titolava impercettibilmente, il 12 novembre: «È passata la proposta del gruppo comunista. Il Consiglio comunale unanime. Verifica dei centri antidroga».

documento che recava, tra l'altro: «La Regione Piemonte e il Comune di Torino sono stati tra gli enti che per principio si sono impegnati a prevenire, creando strutture ad hoc, definendo metodologie, conducendo esperienze. Proprio questo retroterra può consentire un salto di qualità nella lotta alla diffusione della droga. È necessario fare un bilancio serio di quanto è stato fatto (anche da comunità, da gruppi di volontari) e valutare i risultati ottenuti, sia nel recupero che nella prevenzione, per compiere un deciso passo avanti».

più parti denunciati come esiziali (si parla di una estesa ramificazione del mercato «grigio» di metafone e catinone, di diffusione delle tossicodipendenze miste da metadone ed eroina). Ma la verifica, se tale sarà, non potrà non estendersi ai problemi di qualificazione degli operatori, del potenziamento del loro numero e del loro ruolo, come anche alla questione — molto discussa — dell'introduzione, in forme non coattive, di altre qualifiche professionali, che quali verosimilmente sull'idea di comunità protette, in cui non circola alcuna sostanza tossica, formate in base a contratti terapeutici tra le strutture pubbliche e i cittadini tossicodipendenti, titolari di tutti i diritti di libertà, compreso quello, malcelato per i ceti più deboli, che si chiama «diritto costituzionale alla salute».

Il gruppo consiliare del PCI aveva approvato a maggioranza larga, dopo oltre nove ore di discussione, una mozione che richiedeva un serio bilancio critico dell'attività delle strutture pubbliche operanti nel campo della lotta contro le tossicodipendenze, allo scopo di aggiungere nel testo — di fronte alle condizioni per una svolta coraggiosa — di recuperare evidenti ritardi ed inefficienze. Anche il direttore della federazione torinese del PCI aveva approvato, nella stessa serata, un

Se il punto di questa riflessione, che a vera iniziativa

Giuliano Ferrara